Anno XXIV. Venerdì 7 Aprile 1871 N. 82

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Documenti governativi

(Cont. e fine V. N. di ieri)

D' altra parte l' insegnamento delle scienze fisiche, raccolto nel terzo anno come insegnamento speciale con cinque lezioni per settimana dato ad Alunni e ad Alunne, meglio preparati a riceverlo per uno studio più compiuto dell' Aritmetica, del sistema metrico e della geometria, dee recare maggior frutto e non incontrare le difficoltà alle quali non potea per lo innanzi nei primi due corsi sfuggire. Si danno a queste scienze sette ore e mezzo per settimana in un solo anno in vece di tre nel secondo e di quattro nel terzo, e si va incontro alle difficoltà del metodo analitico quando l'intelletto, per gli studi della letteratura e della geometria, è già fatto più potente a superarle: tenendo altra via si verrebbe certamente a turbare con una improvvida confusione lo ordinato succedersi degli insegnamenti e dei metodi diversi. Si provvede così al maggior utile degli Alunni che prenderanno il diploma di grado inferiore con studi più compiuti di quelle materie che insegnate al popolo minuto gli tornano di uso continuo; e ad un ordinamento più proficuo delle lezioni di scienze naturali, per quegli altri allievi che vogliano conseguire il diploma di grado superiore.

Queste ragioni non sono di lieve importanza perchè invece di fissar l'attenzione sopra una o sopra un' altra materia d' insegnamento in un Istituto educativo di cotesta natura, giova meglio ripensare come per dare pratico indirizzo agli studi magistrali non sia da disgiungere l' esercizio del disegno dallo studio delle Lettere, della Matematica e del buon metodo insegnativo. Inoltre essendo massima oramai sicura della Pedagogia che tutti quanti i precetti abbiano a dedursi dalla pratica, si sono ordinate sino dal primo corso le esercitazioni dello insegnamento, non già perchè i giovani mettano ad effetto da sè medesimi e subito sul primo ciò che ancora non hanno avuto modo nè occasione d'imparare sibbene affinchè dall' esempio del Professore che li guida incomincino presto ad apprendere come debba farsi per tenere ben regolata una classe, come distribuire gli insegnamenti e come compartire il tempo delle lezioni secondo l' importanza delle varie discipline, cose tutte nelle quali l'esempio pratico deve precedere la teorica. Verranno poi gli espedienti più efficaci di cui si vale un esperto istitutore per far fruttificare le sue lezioni. Nè potrà dirsi che tali modi e tali espedienti siano così per giungere del tutto nuovi a chi dovrà essere un giorno Maestro, sol che ritorni colla mente al tempo in cui sedeva coi suoi piccoli compagni sui banchi degli scolari sotto la disciplina dei suoi Istitutori.

Ripensando a ciò è chiaro come il nuovo orario provvede sin dal primo anno al tutto insieme dei mezzi proporzionati, e quanto proporzionati e armonici altrettanto efficaci, che ogni Insegnante adopera per condurre l' Istituto medesimo al fine cui è indirizzato.

Quanto al secondo anno, ove si formano i Maestri per le Scuole inferiori, è evidente che il fine cui mira una Scuola normale è del tutto conforme sostanzialmente a quello delle elementari; onde l' abilità particolare dei Professori consiste nel coordinare ciascuno da parte sua l' insegnamento allo scopo comune, badando a schivare che l' opera di tutti diventi come una raccolta incomposta di cognizioni, le quali quanto più saranno sminuzzate e come facienti parte da sè stesse e disperse in più anni, tanto meno sortiranno nell' effetto la utilità e l' efficacia che si vuole.

Ciò posto, raccoglierassi di leggieri quanto nei primi due anni a una Scuola normale giovi meglio un più largo insegnamento del disegno, della ragioneria, del sistema metrico e dei più pratici metodi pedagogici, che l' insegnamento delle Scienze naturali. La quale ultima parte del programma per il secondo corso era stimata troppo scarsa, se si voleva dare notizia del metodo e del rigore scientifico e appariva troppo abbondante e dannosa ai principali insegnamenti, se le si attribuiva il significato di far conoscere i più essenziali precetti dell' igiene, di dar un' idea generale dei tre regni della natura, e di spiegare alla buona i fenomeni più importanti del mondo fisico, tanto che i Maestri elementari fossero in grado di dissipare i pregiudizi delle moltitudini incolte. E veramente affastellando 32 ore e mezzo d' insegnamento nel secondo anno, si doveva riuscire ad una congerie senza metodo, il che trattandosi di futuri Maestri, pareva che fosse massimamente da evitare.

Non s' intende con ciò che il Professore di Geografia e di Storia nel dar conoscenza chiara dei costumi e della civiltà dei paesi, il Professore di Lingua e Lettere sempre che glie ne venga il destro nel dichiarare i buoni scrittori, il Professore di Pedagogia nelle esercitazioni pratiche sul modo di spiegare con profitto il sillabario e libri di lettura; e soprattutto poi il Professore di Matematica, il quale ha da insegnare nel terzo anno le scienze naturali, non debbano prepararvi nei primi due gli allievi per mezzo di acconci e graduati quesiti, che contengono sempre qualche cognizione utile a scemare i mali e i disagi della vita e ad accrescere i mezzi di conservar buona la salute. Ma appunto si vuol far questo in modo subordinato agli insegnamenti principali, e solo per quel tanto che possa venire in soccorso a ciascun di questi: e si vuol fare in quel modo che sarebbe da tenere per i libri di lettura, dove non si bada al metodo com' è necessario fare nelle Scuole normali, ma a quel che riesca accomodato alla età infantile. Per gli esercizi adunque sul modo di spiegare le nozioni contenute nei libri di lettura

APPENDICE

Perchè non siamo tutti eguali?

(Cont. e fine V. N. di ieri)

Descartes illuminando la Francia e Colbert fondando la sua prosperità operarono ciò che sta al disopra del travaglio del proto, che stampa le opere del primo, e dello spacciatore delle manifatture protette dal secondo.

La soluzione de' più grandi problemi economici non dipende ella forse da questo principio, che, cioè, il valore non si misura in ragione dell'utilità intrinseca delle cose, ma bensì dall' interesse che ne deriva?

La bussola, scoperta del secolo XVI che viene attribuita a Flavio Gioja d' Amalfi, incoraggiò le nazioni; d'allora il furor delle scoperte divenne epidemico, i Portoghesi giunsero al campo delle tempeste, Vasco de Gama aperse il cammino delle Indie, Alburquerque ne fece la conquista, Giovan de Castro ne difese il possesso, Alessandria restò fuor di mano, il mar Rosso non fu più libero, e le derrate orientali passarono in Europa per altro mezzo che per quello de' Veneziani.

Nel secolo XVII Galileo Galilei scoprì le leggi che regolano il moto accelerato, inventò il telescopio, e sostituì la dottrina di Copernico al sistema d' astronomia allora in vigore.

Nel moto ascendente dello spirito la società umana non si arresta, ma, come trascinata, s' avanza nel suo cammino verso l' infinito e libero campo dell' avvenire; e la divina fiamma del pensiero rifulse più viva e potente nel secolo nostro, e vi stampò in fronte il segno dell' immortalità.

La fisica, la meccanica, la chimica, il calcolo operarono prodigi. Gli è col loro ajuto che l' uomo, in apparenza essere debole e miserabile, stendendo le mani sopra la immensità del mondo, prende possesso de' suoi torrenti, degli scatenati suoi venti, del flusso e riflusso del mare, de' metalli, de' combustibili sparsi sulla superficie della terra od occulti nel suo seno; ed i liquidi per lui convertiti in vapore, ne addivengono il più potente mezzo di azione.

Nulla infatti inspira un' idea più alta del potere dell' uomo, quanto le macchine a vapore sotto le forme differenti che loro si danno, sia per applicarle al trasporto, sia ne' navigli sopra il mare, e i fiumi, sia ne' ruotabili sopra la superficie della terra.

La macchina a vapore va da sè, si slancia, respira e gli sbuffi di fumo, che per intervallo escono da' suoi ci-

spetta al Professore di Pedagogia il provvedere.

Bisogna por mente che gl'insegnanti di uno Istituto educativo non debbono camminare ciascuno per conto proprio, ma camminare con l'intendimento di giungere per diverse vie ad una meta comune. Intorno a ciò il sottoscritto si affida interamente alla saviezza del Direttore e allo zelo previdente del Consiglio degli Insegnanti, i quali non solo al principio di ogni anno discutono e determinano i rispettivi programmi, ma anche vi ritornano poi di quando in quando per accordarsi sul graduato e più profittevole svolgimento di essi.

Siffatte considerazioni inducono necessariamente a conchiudere che si potrà e si dovrà concedere la patente di maestro normale agli Alunni del 2° corso che non daranno saggio di scienze naturali, purchè in quella vece essi facciano buona prova nel disegno, nella geometria e nella computisteria, materie che per mezzo della circolare del 2 dicembre N. 292 sono state a quelle sostituite. Furono queste le ragioni, in parte scientifiche in parte pedagogiche, le quali consigliarono ad ordinare così; e a tenere composti in una stretta unità di fine gl'insegnamenti delle scuole Normali, anzichè a lasciarli smembrati e dispersi com'erano, a rischio che riuscissero inefficaci e sterili.

Del rimanente, il sottoscritto è persuaso che nelle scuole non si può insegnare ogni cosa; e ciascuno sa con qual corredo di cognizioni sia uscito dalle scuole, con quanto studio abbia dovuto ripensarle e compirle; sebbene non tutti conoscano quanti danni abbia recato da qualche tempo in qua il vezzo di volere che s'impari tutto nelle scuole, e di aspettarlo. Ma appunto perchè ogni cosa non vi si può imparare, non si dee tanto badare all'istruzione, quanto all'educazione; e neppure tanto a entrambe, quanto a render gli allievi capaci di allargar quella di mano in mano e di compier questa da sè. Nelle scuole normali poi e in quelle elementari dovrebbe badarsi più al modo di cavar frutto dalla lettura dei buoni libri, che alle molte e talvolta troppe cose contenute in altri, che senza esser buoni veramente, hanno nondimeno un certo credito nelle scuole; più ad aprir l'intelletto alla conoscenza della verità, che a gravarlo anzi tempo d'un carico che non può comportare; e più vi si dee allettare il sentimento destandolo all'amore del bene e del sapere, che noiandolo e rintuzzandolo per via di aride notizie e di massime astrate, le quali la mente giovanile non può ancora comprendere, nè l'animo appropriarsi.

Finalmente si diffonderà davvero la istruzione e si raddirizzerà l'educazione del nostro popolo quando tutti gl'insegnanti impartendo una istruzione che si traduca nei costumi dell'uomo e negli atti della vita domestica e civile, si saranno procacciati l'aiuto potente, efficace e necessario della famiglia, la quale, in conclusione, ha da esser principio e complemento della Scuola.

Il Ministro
C. Correnti.

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — I ministri Lanza, Acton e De Falco e il presidente della Camera Biancheri sono partiti per Roma, ove si recano a visitare i lavori che si fanno per sistemare colà le loro amministrazioni rispettive.

— L'*Italie* crede poter assicurare che S. M. il 2 corrente ha firmato il decreto relativo al nuovo uniforme della fanteria.

Si assicura che le istruzioni relative, con disegni, verranno pubblicate sui primi della prossima settimana.

— Assicurasi pure essere stata revocata la disposizione ministeriale che sospendeva la riduzione dei cavalli da tiro nei reggimenti di fanteria; conseguentemente ognuno dei suddetti reggimenti dovrà ridurre al più presto a tre soltanto i suoi cavalli per cariaggi.

— La Direzione generale dei telegrafi ha pubblicato quanto segue:

Si fa noto che dal primo corrente il corso dei telegrammi di venti parole diretti al di là di Madras (Indie) per la via di Malta è ridotto come segue, a partire da qualsiasi ufficio italiano:

Per Penang lire it. 111 50.
Per Singapore lire it. 131 50.
Per Batavia e Veltervreden lire it. 146 50.
Per uffici Ovest Samarang lire it. 148.
Per uffici Est Samarang lire it. 150 50.

La tassa applicabile al telegramma di venti parole è aumentata della metà per ogni serie di dieci parole o frazione di serie oltre le venti.

Firenze, addì 1° aprile 1871.

— Leggesi nell'*Osservatore romano* del 5:

Questa mattina alle 11 1/2 antimerid. la santità di nostro signore papa Pio IX ha ricevuto nella sala del trono la deputazione de' cattolici inglesi, di cui ieri annunciammo l'arrivo.

Il capo di essi, duca di Norfolk, ha letto un lungo indirizzo in francese, ed il papa gli ha risposto nello stesso idioma.

Presentati poscia uno ad uno a S. S., furono dalla stessa S. S. con somma benignità invitati a seguirlo nel suo ordinario passeggio.

FANO — Il sindaco di Fano ci prega di annunciare che, onde facilitare il rinvenimento del quadro in tela, dipinto dal Domenichino — *Davide vincitore di Golia* — di proprietà comunale, stato derubato nella notte dal 24 al 25 marzo decorso, e di cui già noi tenemmo parola, il comunale Consiglio ha deliberato un premio di lire 1500 da retribuirsi a quello o quelli insieme cui riuscirà di farlo ricuperare.

NOTIZIE ESTERE

— Si ha da Berlino, 2 aprile:

La dichiarazione fatta ieri da Bismarck riguardo al non intervento nella guerra civile francese, ma di voler condurre a termine l'ultimo atto della guerra con risultanza nel caso che il governo francese presente o quello che gli succederà non mantenesse le condizioni di pace, produsse qui, anche nei depressi circoli commerciali, la migliore impressione. Gli affari privati alla Borsa d'oggi si sostennero bene.

Furono nuovamente dirette per la Francia ragguardevoli spedizioni di proviande, per vettovagliare le truppe d'occupazione. In commemorazione della guerra franco-germanica verrà eretto a Berlino un apposito monumento.

La principessa Wittgenstin, nata Paula Lilienthal, ha chiesto udienza all'Imperatore, per muover lagno dell'ingiustizia toccatale per parte del suo consorte, principe Federico Wittgenstein, che la cacciò dalla sua abitazione. L'avvenimento fa parlar molto di sè.

— Si ha da Pietroburgo che la Russia vuole tostamente approfittare dell'abolizione della neutralità del mar Nero. Saranno ristabiliti e rafforzati i baluardi di Sebastopoli. Così pure tutte le altre fortezze moscovite dell'Eusino. Importanti linee ferroviarie congiungerebbero i più lontani centri dell'Impero a quei confini dove sarà di bisogno di adunare ingenti forze di truppa. Si fonderebbero società per ristabilire relazioni mercantili pel Bosforo e canale di Suez.

Varietà

Ricchezza mobile. — La *Gazzetta Ufficiale* del 25 marzo ha pubblicato un regio decreto (n° 126) del 22 marzo, a tenore del quale i pagamenti delle quote d'imposta sui redditi della ricchezza mobile, del decimo, delle relative addizionali e delle pene pecuniarie assegnate ai contribuenti dei ruoli principali del 1861, si faranno in sei rate uguali, che scadranno:

La prima, l'ultimo giorno del mese successivo a quello in cui sarà pubblicato il ruolo;
La seconda, il 15 agosto;
La terza, il 15 settembre;
La quarta, il 15 ottobre;
La quinta, il 15 novembre;

---

lindri, sembrano l'alito infuocato, la respirazione violenta di un cavallo nella rapida sua corsa.

Non è a dire che alla scienza soltanto sieno riservati i più felici risultamenti. « Non fu un gran dotto - scrive il Boccardo - che inventò o perfezionò la bussola, ma un nocchiero di Amalfi; la pila Voltiana rimase gran tempo nei gabinetti di fisica, prima che uomini infinitamente meno valenti del di lei inventore l'applicassero alla telegrafia, alla galvano-plastica, a mille usi industriali; furono due mezzi-dotti, Niepce e Daguerre, che costrinsero la luce a disegnare colle celesti sue dita le immagini della camera ottica, rimasta fino allora un oggetto di mera curiosità; non un gran sapiente, ma due operai del Devonshire, il fabbro Newcomen ed il vetraio Cawley adoperarono primi, ad ottenere un effetto utile, la forza motrice del vapore; ed un modesto fabbricante di Glascovia, Giacomo Watt, creò la prodigiosa macchina che ha trasformato l'industria e la locomozione, quella macchina capace, da una parte, di sfidare nelle vaporiere la furia dell'Oceano, e dall'altra d'intessere colle incantate sue mani d'acciaio i più minuti ed i più gentili lavori di filagramma; fu un operaio minatore quel Giorgio Stephenson che, in mezzo alle opposizioni di tutta la scienza laureata ed accademica, osò lanciare la prima locomotiva sulle rotaie d'una strada ferrata; e fu un altro operaio, non un burbanzoso scienziato, quel Bramah che trovò il modo di utilizzare il principio del torchio idraulico di Pascal, creduto sino allora una bella teoria impossibile ad applicarsi nella pratica. »

Nelle scienze, nelle lettere, e nelle arti sta dunque il vero progresso dell'umanità. E questo civile progresso non è dovuto per avventura che alle sproporzioni più manifeste in tutte le condizioni della vita e del travaglio; sproporzioni d'importanza civile, di merito morale e di valor materiale, che non sono punto accidentali di tale e tal altro tempo, di tale o tal altro paese, ma che si producono e si alternano universalmente in seno dell'umana famiglia sotto l'impero di circostanze differenti e necessarie per lo stesso fine, diretto il ben comune. Ledru Rollin, che aspira progressivamente all'eguaglianza o meglio alla distruzione della ricchezza; e Proudhon, che invoca la distruzione de' capitali e l'abolizione della proprietà individuale, non sono che gli organizzatori dell'anarchia, progressisti del decadimento sociale.

E. Bozoli

—o—

La sesta, il 15 dicembre.

Le quote d'imposta, decimo, addizionali e pene pecuniarie iscritte nei ruoli suppletivi del 1871 saranno pagate in due rate eguali che scadranno: la prima l'ultimo giorno del mese successivo al mese in cui il ruolo sarà pubblicato, e la seconda l'ultimo giorno del quarto mese successivo a quello della pubblicazione del ruolo.

Però il pagamento delle quote inscritte nei ruoli suppletivi che saranno pubblicati prima del 31 agosto 1871 potrà essere dagli intendenti di finanza repartito in tre o quattro rate eguali con che l'ultima scada il 31 dicembre 1871.

Casse di risparmio. — La Corte d'appello di Torino, con sentenza del 10 marzo corrente, nella causa civile dell'amministrazione generale delle finanze contro la Cassa di risparmio di Torino, confermava la sentenza già pronunziata dal Tribunale civile di Torino, il 1° aprile 1870, colla quale si dichiarava « Non essere i redditi che annualmente si corrispondono dalla Cassa di risparmio ai depositanti sulle somme apparenti dai loro rispettivi libretti, redditi procedenti da titoli di indole permanente, epperciò non essere imponibili, ma affatto esenti da tassa di ricchezza mobile. »

(Comunicato)

L'Industriale. — Del periodico mensile *L'Industriale* che si pubblica in Milano dall'Ufficio Tecnico Cantoni Mackenzie e Comp., è uscito il 3 corr., il N. 4° anno I, contenente le seguenti materie:

Testo. — Le macchine a vapore. — Macchine a vapore a contro pressione col sistema Verrier-Mathieu (Lettera dell'ingegner Tellardi). — Sul candeggio dei tessuti di lino: bollitura, distesa dei tessuti al prato, preparazione del liquido alcalino, immersione dei tessuti nel liquido alcalino (*contin.*). — La Società Anonima, la Carbonifera di Monte Rufoli. — Apparato per lo sbiancamento dei tessuti col sistema del vuoto. — Sorgenti di petrolio a Rivanazzano. — L'industria dello zucchero di barbabietole in Italia (Lettera dell'ingegner S. Riceschi). — Accensione dei becchi a gas mediante l'elettricità. — Esportazione di prodotti dell'industria mineraria negli anni 1869 e 1870. — Scoperta di nuove miniere in Sardegna. — Macchina per la frantumazione dei sassi. — Metodo per riscaldare i cibi nelle cave o miniere dove è pericolo di esplosioni. — Varietà. — Corrispondenza Commerciale. — Noli dei carboni per l'Italia.

Incisioni. — Macchina per la frantumazione delle pietre. — Gran tavola litografica di un apparato per il candeggio dei tessuti e filati col sistema del vuoto.

Abbonamento annuo L. 10 in Italia; L. 12. 50 all'estero.

Ultime Notizie

Telegrammi particolari della *Gazz. dell'Emilia* di questa mattina:

Versailles 4. — La battaglia di lunedì fu sciaguratissima per gli insorti.

Le truppe del Governo si batterono con accanimento, e riuscirono vincitrici su tutti i punti.

La battaglia non terminò che a notte.

La *Commune* non sembra però scoraggiata da questo insuccesso.

Londra 4. — Il *Morning Post* smentisce che Thiers abbia pagato la prima rata d'indennità di guerra.

Versailles 4. — Nella seduta dell'Assemblea Nazionale Thiers in mezzo al più grande entusiasmo notificò la disfatta degli insorti, ed affermò prossima la repressione completa dell'insurrezione di Parigi.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 6. — *Madrid* 5. — Il ministro d'Olanda presentò al re le credenziali.

Berlino 5. — La Dieta ha adottato ad unanimità la proposta di Franckemberg che esprime ai tedeschi dimoranti all'estero i ringraziamenti per le simpatie che dimostrarono a favore della causa tedesca. Durante la discussione Miquel disse: Non vogliamo immischiarci negli affari interni dell'Austria, la condotta dei tedeschi in Austria fece mantenere la neutralità di questo Stato, noi accompagniamo con la nostra, le simpatie e le aspirazioni dei tedeschi austriaci, di mantenere almeno i costumi tedeschi in un paese che è appartenuto pel passato all'Impero tedesco.

Monaco 5. — L'arcivescovo di Monaco pubblicò in seguito alla dichiarazione di Döllinger una lettera pastorale in cui dimostra che non si tratta più di risolvere una questione, poichè la questione fu risolta dal Concilio, regolarmente convocato. Dice che non bisogna porre l'investigazione storica al disopra della Chiesa. Protesta contro l'asserzione che le decisioni del Concilio siano incompatibili con le costituzioni degli Stati europei e pericolose per l'Impero tedesco. L'arcivescovo soggiunge: La dichiarazione di Döllinger, che sarebbe costretto di separarsi dalla Chiesa cattolica, nel caso che si persistesse nel dogma dell'infallibilità, provò che Döllinger è il capo spirituale di tutta l'agitazione contro il Concilio. Dobbiamo prendere le nostre misure e non perderemo d'occhio il pericolo che ne può derivare, per la Chiesa germanica, nonchè per il fratello traviato.

Vienna 5. — Il *Wiener Abenpost* riferendosi a certe osservazioni di Gladstone nella seduta della Camera dei comuni del 1° corrente, che possono dar luogo al malinteso che sia occorso un avvertimento dell'Inghilterra per determinare l'Austria a mantenere la neutralità, mentrechè l'imperatore ed il Governo l'avevano decisa di propria autorità, pubblica i due seguenti dispacci che espongono il vero stato delle cose:

(*Telegramma del conte Appony a Beust*). Londra 8 agosto 1870. Il Governo prussiano si lagna qui degli armamenti e maneggi diplomatici dell'Austria. Il Governo russo divide i timori che la nostra attitudine ispira a Berlino, potendo essa sforzare la Russia a modificare la sua neutralità; nell'interesse del buon accordo fra i neutri onde circoscrivere la guerra, Granville vi prega di stare in guardia.

(*Telegramma di Beust al conte Appony*). 9 agosto 1870. Ringraziate Granville di cui apprezzerò sempre i buoni consigli, ma fategli osservare che i nostri preparativi militari, i quali in vista della nostra posizione geografica, devono sembrargli molto giustificati in confronto di quelli che furono decisi dall'Inghilterra, non ebbero mai che un carattere e scopo difensivo. Sono liettissimo di sentirlo parlare di accordo fra neutri. Vi prego dirgli che (liberi da ogni impegno) vi siamo completamente disposti.

Il *Wiener Abenpost* interpretando questi dispacci, dice che la comunicazione dell'Inghilterra aveva lo scopo di chiamare l'attenzione sui sospetti che si erano manifestati altrove e su le possibili conseguenze. Tale comunicazione poteva accogliersi con ringraziamenti, mentrechè un avvertimento nel senso di una influenza rimostrante, avrebbe provocato un'altra replica da parte del Governo imperiale.

Marsiglia 5. — (Sera). Grande tranquillità. I fautori dei disordini sono in piena rotta. Furono fatti 500 prigionieri che saranno tradotti innanzi ad un Consiglio di guerra.

Crosnier e le altre autorità furono liberati. Le comunicazioni telegrafiche sono ristabilite.

Versailles 5. — Ore 9 30 pom. — Gli insorti dai forti d'Issy e Vanves continuano a cannoneggiare il ridotto di Chatillon senza risultato. Gl'insorti attaccarono stanotte il ponte di Sèvres, ma furono respinti.

Un decreto del Governo di Parigi ordina di reggimentare tutti i celibi dai 17 ai 35 anni.

Il *Mot d'Ordre* di Parigi confessa che le guardie nazionali subirono perdite. Dicesi che siano scoppiati tumulti a Limoges.

Monaco 5. — Quarantadue professori dell'Università di Monaco firmarono un indirizzo a Döllinger con cui gli esprimono riconoscenza per la sua attitudine circa la questione dell'infallibilità, e lo invitano a persistere coraggiosamente nella lotta a favore della verità.

Lussemburgo 5. — Assicurasi da fonte certa che le notizie relative ai negoziati od alla conclusione d'un trattato per l'entrata del Lussemburgo nell'Impero tedesco sono prive d'ogni fondamento.

Monaco 6. — L'arcivescovo avendo domandato a Roma istruzioni, circa ai passi che deve fare contro Döllinger ha ricevuto in risposta d'agire secondo il proprio avviso.

L'arcivescovo proibì ai teologi di frequentare i corsi di Döllinger.

Bordeaux 6. — (Dispaccio ufficiale di Versailles 5, sera). A Limoges si produsse un movimento poco pericoloso. I comunisti assassinarono il colonnello dei corazzieri. Si prendono mimure per reprimere il movimento.

Dinnanzi a Parigi terminammo di occupare tutto l'altipiano di Chattillon. Il Governo volendo risparmiare il sangue dei soldati non volle ordinare l'attacco dei forti d'Issy e Vanves la cui sorte è legata a quella di Parigi e che cadranno insieme con la capitale quando giungerà il momento.

Gl'insorti sono costernati e si proscrivono vicendevolmente.

Bruxelles 6. — *Parigi* 5, *ore* 6 30 *pomeridiane.* — Continua il fuoco d'artiglieria tra i forti d'Issy, Vanves, Montrouge e le batterie di Versailles.

Durante la giornata vi furono alcuni scontri senza risultati decisivi.

Si attende un attacco stanotte.

Si parla molto d'un intervento in senso conciliativo; si stanno qui organizzando per ciò numerose riunioni.

Il *Constitutionnel*, il *Débats*, il *Paris Journal* ed il *Pays*, stamane furono soppressi.

Alcuni rapporti parlano di uno scontro di fanteria avvenuto oggi sulla linea di Chattillon, Clamart e Meudon. Sembra che il centro d'azione tenda da ieri a portarsi nella direzione di Montrouge.

Vienna 6. — Cambio su Londra 125 e 65. Napoleoni 9 98 1|2.

Berlino 5. — Rendita italiana 54. — Tabacchi 88 7|8.

Londra 5. — Cons. inglese 92 13|16. Rend. italiana 54 1|16.

BORSA DI FIRENZE

	5	6
Rendita italiana . . .	— — 57 92	— — 58 07
» » fine mese	— — — —	— — — —

	5	6
Oro	21 07	21 06 5
Londra (tre mesi) . . .	26 49	26 48
Francia (a vista). . . .	105 —	105 —
Prestito Nazionale . . .	78 49	78 80
Obbligaz. Regia Tabacchi.	478 —	482 —
Azioni » »	694 —	698 50
Banca Nazionale. . . .	2470 —	2465 —
Azioni Meridionali . . .	349 —	349 —
Obbligazioni » . . .	178 —	180 —
Buoni » . . .	449 —	449 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	78 67	78 60

AVVISI

REGNO D' ITALIA

MUNICIPIO DI FERRARA

Polizia Stradale di questa Città

AVVISO

Riconosciuta la convenienza di ripetere l' esperimento di Vigesima

SI RENDE NOTO

Che l'appalto per la pulizia suindicata è stato deliberato per la somma di Ital. L. 15880, e che il termine utile per fare ulteriore ribasso, non minore del vigesimo scadrà alle ore 2 pomer. di Venerdì 7 corrente. A tal effetto nella sala dei matrimoni sarà esposta una cassetta nella quale saranno depositate le offerte e al tocco delle 2 precise questa sarà ritirata. Alle schede dovrà unirsi il valore di L. 500.

Ferrara 3 Aprile 1871.

Per il Sindaco

L' Assessore Anziano

C. GIUSTINIANI

ANNUNZI GIUDIZIARI

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto nella sua qualifica di Procuratore del Sig. Dott. Carlo Sega di Ferrara sotto il giorno 5 andante aprile ha fatto istanza all' Ill.mo Sig. Presidente del Tribunale suddetto perchè voglia nominare un Perito, il quale operi la stima di alcuni fondi ubicati in Ferrara sottoposti a pegno con precetto 22 Febbraio 1871 dell' Usciere Ignazio Martinengo debitamente trascritto, onde procedere alla vendita forzosa dei medesimi in pregiudizio degli esecutati Rosa Panza Vedova Zucchi, Alessandro ed Ermelinda Zucchi di Ferrara.

Analogamente al disposto dall'art. 664, del Codice di Procedura Civile chiede sia inserito in questo Giornale Ufficiale il presente estratto per tutti gli effetti di legge e di ragione.

Ferrara 6 aprile 1871.

AUGUSTO ZAMBARDI

AVVISO

Il sottoscritto Notaro delegato dal R. Pretore del primo Mandamento di Ferrara, deduce a pubblica notizia che nel giorno di Martedì undici Aprile 1871 ore dieci antimeridiane, sopra istanza dell' Avv. Giuseppe Riminesi, quale Curatore dell'eredità giacente del Dott. Alessandro Brunelli, procederà nel di Lui officio Notarile sito in via Rotta N. 27 bleu, alla descrizione degli effetti componenti l'asse relito del defunto Brunelli a termini dell'art. 982 del Codice Civile. Tanto ecc.

Ferrara 7 Aprile 1871.

Dott. GIOVANNI ZANIRATTI Notaro

Inserzioni a pagamento

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.